

Lo shopping infinito dell'emiro i nuovi grattacieli di Milano adesso sono tutti del Qatar

L'intero quartiere di Porta Nuova acquistato dalla dynasty araba
Un progetto da due miliardi. Ma la cifra pagata è top secret

VITTORIA PULEDDA

MILANO. I grattacieli di Milano parleranno arabo. Il fondo del Qatar, il Qia, ha rilevato infatti il 60% del Progetto di Porta Nuova che ancora non possedeva, diventandone così l'unico proprietario. A vendere sono stati gli azionisti dei tre fondi immobiliari (tra cui Hines, Coima della famiglia Catella, Galotti, Mhrec, Hicof e Unipol) proprietari del Progetto che ha cambiato la linea d'orizzonte del centro di Milano e che comprende, tra l'altro, il quartier generale di Unicredit (con il grattacielo più alto d'Italia, considerando anche il penacchio) ma anche il Bosco Verticale, torre residenziale vincitrice di un premio internazionale come edificio innovativo. La parte residenziale comprende complessivamente 380 unità abitative, aree pedonali, piste ciclabili e un parco di 90 mila metri quadrati. Insomma, un intero quartiere, in cui troverà spazio anche un campo di grano per il periodo dell'Expo, cinque ettari coltivati tra grattacieli e immobili modernissimi (compresa la sede di Google).

Dal punto di vista «del progetto non cambia nulla — ha affermato Manfredi Catella, amministratore delegato di Hines sgr, che continuerà a gestire Porta Nuova, un progetto che vale complessivamente due miliardi (compreso il debito). Top secret quanto ha pagato il Qatar «È una cifra riservata, è sicuramente una transazione importante»,

spiega Catella, sottolineando che «si tratta di uno dei deal più importanti in Europa, sicuramente uno dei più importanti in Italia». Nessuno degli investitori — ha comunque aggiunto — ha guadagnato, meno del 30%. C'è chi, sul mercato, azzarda la cifra di un miliardo. Comunque, ha aggiunto Catella, «è possibile l'ingresso nel lungo termine di altri investitori istituzionali» accanto al Qatar.

L'emirato in particolare e i capitali arabi in generale hanno una vecchia passione per gli investimenti in Italia. Senza scomodare i libici della Lafico, che nel '76 presero una quota del 10% nella Fiat dell'Avvocato Agnelli (e poi una quota nella Juventus) è ancora in piedi l'investimento della Central Bank of Libya in Unicredit, con il 2,9%. E sempre nel colosso creditizio siede con una quota ben maggiore, il 6,5%, il fondo di Abu Dhabi, Aabar, che forte della sua partecipazione ha espresso anche il vice presidente della banca, Luca Cordero di Montezemolo. Che, non a caso, è presidente anche di Alitalia, controllata al 49% da Etihad, cioè dalla compagnia aerea degli Emirati Arabi Uniti.

Ma se numerosi sono i pacchetti in società quotate (da Eni a Finmeccanica), gli investitori arabi amano molto il made in Italy e il lusso. Proprio il Qatar ha comprato nel

2011 l'Hotel

Gallia a Milano, ma anche gli hotel della Costa Smeralda dall'americano Tom Barrack e il Baglioni e il Four Seasons a Firenze. Meno glamour forse — ma non meno importante — la joint venture con il Fondo strategico italiano (Cassa depositi e prestiti) che attraverso la Iq Made in Italy ha investito nel food (Inalca, del gruppo Cremonini) o ancora l'acquisto della sede del Credit Suisse da Tishman e le agenzie Deutsche Bank in Italia. Tuttavia l'investimento forse più famoso del Qatar nel nostro paese è in Valentino, simbolo per antonomasia di eccellenza della moda e del lusso: un affare da 700 milioni di euro, realizzato nel 2012 dalla Mayhoola for Investment, società riconducibile allo sceicco Hamad bin Kahlifa al Thani (mentre in fase di Ipo il Qatar aveva preso una quota di Moncler).

Infine il Kuwait. Ancora una volta il Fondo strategico Italiano ha costituito con il Kuwait Investment Authority la Fsi investimenti spa, una società con risorse complessive pari a 2,185 miliardi in cui il Kia controlla il 23%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo sovrano deteneva già il 40% delle quote, ha rilevato il restante 60

1 UNICREDIT TOWER
 Disegnata dall'architetto argentino Cesar Pelli, è la torre più alta d'Italia (230 metri). Visibile da 10 km di distanza, termina con una spirale di 78 metri

2 BOSCO VERTICALE
 Due torri residenziali firmate da Stefano Boeri: una alta 110 metri (24 piani), l'altra 76 (17 piani). Peculiarità: la presenza di 900 alberi sulle terrazze

3 TORRE SOLARIA
 È il grattacielo residenziale più alto d'Italia (143 metri di altezza, 34 piani). Sorge accanto ad altre due torri, Solea e Aria, di 17 piani

4 DIAMANTONE
 Alto 140 metri per un totale di 30 piani. La struttura a prisma irregolare e la vetratura evocano forma e colori cangianti del diamante

L'espansione del Qatar

Principali partecipazioni nelle società e quote aziendali in %

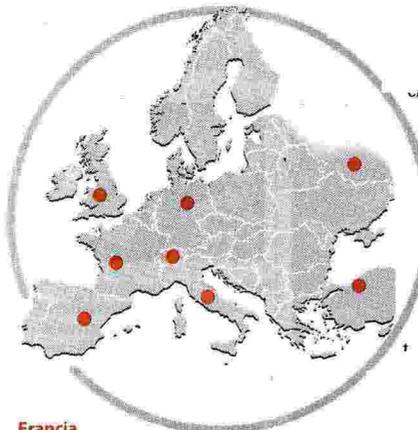


Gran Bretagna

Harrods	100
Sainsbury	25,78
London Stock Exchange	15,1
Barclays	12,70
Songbird Estates	27,68
Villaggio Olimpico	100

Svizzera

Credit Suisse	8,90
Xstrata	14,87



Francia

Lagarère	12,83
Vivendi	2
Lvmh	1,03
Paris Saint-Germain	100

Spagna

Iberdrola	6,20
-----------	------

Germania

Hochtief	10
Volkswagen	17
Porsche	10

Russia

Russian Industrial Urals	n.d.
--------------------------	------

Italia

Costa Smeralda holding	100
Hotel Gallia Milano	100
Valentino	100
Porta Nuova Milano	100
Hotel Four Season Firenze	100

Turchia

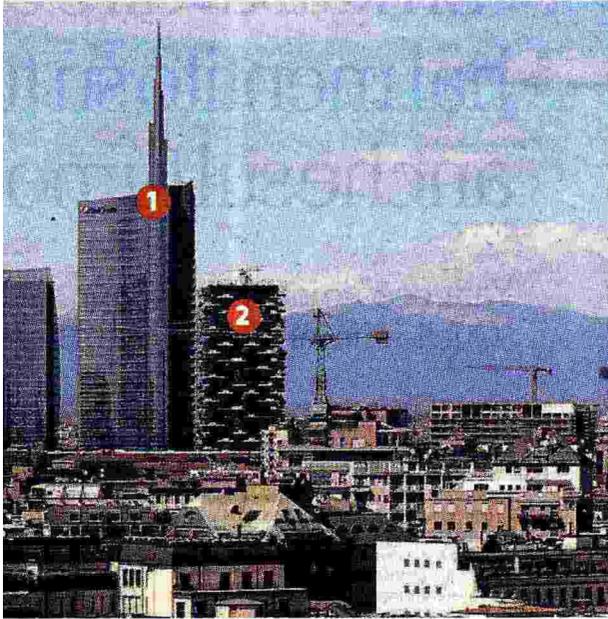
The Turkvaz Media Group	25
-------------------------	----

Stati Uniti

Tiffany	5,2
Miramax	n.d.



LO SCEICCO
A sinistra, Tamim bin Hamad al-Thani, 35 anni: è l'emiro del Qatar dal 2013, quando il padre ha abdicato in suo favore



LO SKYLINE
Il quartiere Porta Nuova a Milano: con i suoi grattacieli ha cambiato lo skyline della città

